

I viola sperano ancora nella CAF

Già condannate  
Lecco e Udinese

Uno spareggio massimo  
obiettivo del Padova

# IL GIOCO E' FATTO?

Nonostante un grave infortunio a Pestrin

## La Roma in dieci passa (2-1) in casa della Spal

Le reti sono state segnate da Menichelli, Micheli e Jonsson

**SPAL:** Patregnani; Riva, Miaschi; Gori, Cervato, Micheli; Dell'Omardine, Cappa, Menecazzi, Massei, Waldner.

Riva, Gori, Cappelli, Fontana, Carpanesi; Pestrin, Losi, Guaracini, Orlando, Jonsson, Angelillo, Du Sisti, Menichelli.

**ARBITRO:** Lo Belli di Siracusa.

**MARCATORI:** nel primo tempo al 3' Menichelli, all'8' Micheli, ai 38' Jonsson.

(Dal nostro inviato speciale)

FERRARA, 1 — Patregnani alla deriva, Roma in carrozzeria, alla fine un assai più vistoso orribile potrebbe vincere il successo di allora se Menichelli, ad esempio, non avesse malamente scippato alcune ottime occasioni e se, sul pali nel tiro dell'incontro (a 7 minuti dal termine e sempre a spalle) non avesse finalmente indossato i panni del protagonista per prodursi in un rabbioso balzo da serbatoio applausi.

Vittoria facile, comunque, come la tranquilla vittoria sestina sui tifosi, senza dannarsi l'animo: ma anche vittoria meritata perché sempre al fuoco dei pallorossi ha lasciato una impronta decisa e di qualità superiore, anche se per oltre 30 lunghi minuti lo sfortunato ma animatore Pestrin ha dovuto rassegnarsi all'altra destra, dopo che uno scontro con Massei gli aveva lasciato un doloroso segno sul ginocchio destro.

La vittoria sullorosa si era trovata in vantaggio dopo appena 2 minuti di schermaglie favorita da una grossa incertezza del guardiano spallino: ma all'8' i ferraresi riuscivano ad afferrarsi alla tenue sincipitica del pareggio. L'errore di Patregnani infatti diventava l'errore di Cudicini, in corrispondenza con Fontana. Era quello, però, l'unico sbaglio del portiere romanesco, per resto pronto, sicuro, scattante, tutto tranne che

È bravo, bravissimo, con lui ora il Losi, come sempre nerboruto: con la sufficienza lavoravano i terzini e Guaracini, mentre compionevano erano gli sforzi del menomato Pestrin per rendersi utile come spesso gli riusciva. Sugli scudi, in prima linea Jonsson, giocatore della spiccatissima personalità, abile nell'offensiva e prezioso quanto il confuso forcing del portiere di casa, meritava il pallorosso una prudenziale contropartita. Ed anche Annibelli si è fatto valere, specie quando è stato chiamato indietro a presidiare il centro campo.

Della Spal si dice in breve. Vanno assolti i terzini: con loro possono collocarsi il tedesco Waldner ed il generoso Cervato, mentre ottimi sono apparsi Gori e Micheli. Invece, Patregnani, il portiere, ha sulla coscienza un po' di grossi errori, che prima spaziano tra le Romane, inattestabili del successo, ma i suoi compagni dell'attacco, e in particolare Dell'Omardine e l'inconoscibile Menecazzi, nulla hanno fatto per porre concretamente rimedio alla sua cialda.

Quel po' di buono che si è visto nella Spal, infatti, l'hanno combinato quelli delle retrovie, compreso il polo del fulgore pareggio. Ma assurdo sarebbe stato pensare di evitarsela a buon mercato, con una squadra puntellata alla meneggiata, contro una Roma che,

**GIORDANO MARZOLA**

(Continua in 1 pag. 1 col.)



Roma - SPAL 2-1 — MENICHELLI batte il portiere spallino aprendo la marcatura

MILAN	35	15	3	7	76	31	49
FIorentina	32	19	8	5	55	28	41
INTER	32	17	10	5	51	31	44
Bologna	32	18	6	8	51	29	41
Roma	32	16	8	8	51	31	40
Atalanta	32	13	1	10	50	36	41
Torino	32	11	8	5	50	36	41
Palermo	32	13	8	11	48	30	44
Mantova	32	11	8	1	46	30	46
Juvestus	32	10	8	6	46	30	49
Sampdoria	32	8	1	13	45	30	48
Catania	32	8	12	2	45	30	48
SPAL	32	8	1	13	45	30	48
Venecia	32	5	1	16	45	30	48
Reggiana	32	5	1	14	45	30	46
Padova	32	5	8	1	45	30	46
Lecce	32	4	1	16	47	18	41
Udinese	32	4	23	33	60	14	44

In casa del Bologna (2-0)

## L'Inter torna alla vittoria

Bicchieri e Suarez (rigore) i marcatori

**BOLOGNA:** Rado; Lorenzini, Pavlinovic, Tumminelli, Janich, Pucci, Petrucci, Iozzi, Neri, Neri, Cervellati, Pascoli.

**INTER:** Bugatti; Pielei, Facchetti; Masiero, Guarneri, Berti, Ciccarelli, Bettini, Blichers, Suarez, Caviglia.

**ARBITRO:** Rizatti di Mestre.

**MARCATORI:** nella ripresa al 10' Biletti, al 32' Suarez su rigore.

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 1 — L'Inter ha rinto la partita del terzo posto con una facilità sbalorditiva, ma va detto subito che quello di ogni non era in Bologna: era la parola di una squadra di calcio Superoglio per la vittoria e per la vittoria di tutti i colori, cominciando al vertice dell'interessante scontro, davanti al pubblico, del venerdì scorso.

Giocando in «soplessi», quasi con distacco, i nerazzurri hanno fatto la figura di professori di fronte ad altri che neanche in ogni matita. Ed è risaputo che i ragazzi di H.H. professori non sono.

Ottobre è stato quello di prendere le cose con calma. Avendo fatto leva sulla scrivitoria, dispendio agonistico per cui sono andati per un certo tempo fuori strada, i nerazzurri hanno probabilmente contribuito ad ingenerare ancor più confusione di quella tradizionale (incredibile) prodotta dal Bologna.

L'Inter, invece, ha impostato la gara sul placido «tran-tran» di un allenamento del mercato e il Bologna, invece, ha voluto sfiorare l'undicesima volta del suo squallidissimo incontro — ha finito con l'abbuciare l'anno del «volemose bene» e del «tanto chi ce lo fa' fa».

Questo può essere lo spiegazione psicologica. La tecnica della partita è invece indirizzabile, in Francia. Il centrocampo è un attaccatore-spiettista, uno di quei tipi che corre cento volte in novanta minuti da un'area all'altra, il classico «sabbiatore». L'attacco che fa storcere il naso dal punto di vista estetico ma che di tirar delle somme risulta di grande rendimento. Questo il ritratto del Franzini normale, ma oggi

**RODOLFO PAGNINI**

(Continua in 7 pag. 2 col.)

## Morrone batte la Reggiana: 1-0

I biancoazzurri hanno deluso ancora una volta — Ma i due punti possono risultare preziosi per il futuro

**REGGIANA:** Ferretti; Martiradonna, Robbianti, Corsi, Grevi, Ferri, Correnti, Greatti, Volpi, D'Amato, Sartori.

**Lazio:** Ceccanti, Entemini, Noletti, Seghedoni, Gaspari, Longoni, Landoni, Pinti, Morrone, Marascioli.

**ADMIRAL:** Gambarotta di Genova.

**RET:** nel primo tempo al 19' Morrone. Al 32' spettatori 25 mila per un bilancio di circa 7 milioni. Tempo bello, terreno in buone condizioni.

Due obiettivi si ponevano alla Lazio per la seconda parte: escludere la Reggiana; conquistare i due punti. Ma ogni costo i due punti in palio per non perdere ogni residuo speranza di tornare in Serie A, e dimostrare di aver finalmente superato la grande crisi che la travaglia da lungo tempo.

Il primo obiettivo è stato raggiunto grazie ad una rete di Morrone abbastanza fortunata: il secondo invece è stato fallito in pieno, perché la squadra ha confermato di trovarsi sempre a terra moralmente, avendo difficoltà di credere fisicamente in sé stessa, e di non possedere atleti in grado di puntare a rete. La delusione è stata totale, ma gli spettatori si sono sfogati coprendo di ingiuria e di fischi i loro ex beniamini dimostrando un notevole pessimismo sulle possibilità della squadra.

Disponibili adaderisi però se tanto pessimismo e corammente giustificato o se è solo frutto immediato della nuova delusione fornita dalla squadra contro la Reggiana. Certo se ci si attiene alla prova fornita dal biancoazzurro e se si pone mente alle prossime difficoltà, non si può negare che il vizio potenziale di Facehini manca un contravvento alla Lazio e venga meno atleti per ogni ruolo e non sono a jost per cui è possibile una vasta rottura che restituiscia almeno un po' di freschezza alla squadra. E la fredda notte potrebbe bastare se veramente le avversarie sono alle spalle.

In conclusione dunque non crediamo sia ancora il caso di recitare il «De profundis» alla Lazio: e non crediamo sia necessario dilungarsi in una prova così noiosa, ma pur sempre a questo punto occorre fare ricorso a Landoni, Morroni, Seghedoni e C. e tanto più penoso se riportare alla debolezza manifestata dalla Reggiana nel reparto difensivo e alle numerose palese distruzioni subite, pure in possesso di ottime doti. Già, mancano i gol, ma l'«Admiral» di un buon tiro ferito. Greatti, comunque ci sembra che queste considerazioni non giustifichino il comportamento del pubblico che rende obiettivamente più difficile il compito di una squadra già tanto nervosa, per suo conto.

Faciamo piano, lungo, invitando i tifosi ad un buon vino, a un attimo di buon vino nella scommessa che in futuro possa dimostrarsi più preziosa di quanto non possa esserlo un'altra. E passiamo alla cronaca cercando di riduzioncela in breve.

Si comincia con la Reggiana all'attacco e con un tiro forte di Greatti che Cel ricorda non avendo fornito il minimo di piede. Poi per un po' i giocatori grida intistono nei loro tentativi verso la rete laziale ottenendo una punizione, e sfornano un paio di tiri a lato con Correnti. La Lazio replica al 18' ed una rete di volpi davanti a un muro di difensori reggiani, con la palla a Morrone che si distrugge e lascia partire un tiro poco convinto su quale Ferretti si trova puntualmente pronto alla parata. Ma la palla gli sfugge tra le mani e finisce nel sacco.

Se si tira dall'entusiasmo i bianchi insistono nella loro offensiva ma nonostante le vistose battute a vuoto dei difensori granata Ferretti non è eccessivamente impegnato: l'unica cosa da segnalare è un suo scontro con Pinti che l'aveva caricato a testa bassa (38'). Ambidue restano a terra per qualche momento.

**ROBERTO FROSIO**

## I rossoneri in sordina stentano (1-0) a superare il Mantova

L'incontro è stato deciso da una rete del ragazzo d'oro Rivera

**L'EROE della DOMENICA**

La serie B

A chi non è nato del Milan, forse per il calore dell'interesse continuativo, ai puntate, e tanto esclusivo che ci obbliga perfino se ci troviamo all'estero o in galera (ci è accaduto), a seguire la serie B, come a dire: non gli resta che la serie B, ormai, per nutrire la piazzafissa canina domenicale. Il campionato principale, quello dello spettacolo, è stato già consumato, e il suo modo di finire, ricco di puntigli e di impenade faticose, ci fa capire che, per un niente, potrebbe diventare, dal punto di vista drammatico, un puro stravaglio di tutti i tempi, almeno dal punto di vista della suspense. Ecco: bastava che la Roma avesse battuto il Milan quel giorno, e il Bologna, se fosse giocata per terminare con il risultato più probabile, un pareggio; e, ancora, per avere cinque squadre a quota un punto, e cioè il Bologna e la Roma, e la Juve, e la serie B, ormai, per nutrire la piazzafissa canina domenicale.

Da qui, il triste e faticoso

ritorno a una serie B, così di personaggi autoritari e provocatoriamente decaduti, i cui campioni sono ormai dei vecchi banchieri, e i cui capitani più tipici, quelli che si arrotolano minacciando e terrorizzando, non sono più capaci di dominare tante avversità tutte insieme.

E' stato un tempo, prima che la Juve resistesse ancora, prima che la Roma, prima che il Bologna, prima che il Milan, prima che il Napoli, prima che il Cagliari, prima che il Genoa, prima che il trionfante Genoa possiede la sicurezza matematica di essere di nuovo in prima categoria; nel caso assurdo che subisca 9 sconfitte, può

essere superato da chi conquista 9 (Verona, 12 /Napoli), 13 punti (Lecce, Modena, Bari), 14 (Brescia, Salernitana, Bari, Venezia, Juventus, Atalanta, Bologna, Torino, Palermo, Udinese, Sampdoria, Lecco, Torino, Fiorentina, Venezia, Catania, Genova, Napoli, Lecce, Prato, Anconetana, Pisa, Trapani, Lecco). Il Montone premi è di L. 297.632.456.

LE QUOTE: agli andicli +13 - L. 13.528.000; +40 - L. 1. 363.800.

**TOTIP - VINCENTE**

1. corsa: 2-1; 2. corsa: 2-1; 3. corsa: 2-2; 4. corsa: x-x; 5. corsa: 1-2; 6. corsa: 2-2; 7. corsa: 1-1; 8. corsa: 2-2; 9. corsa: 1-1; 10. corsa: 1-1; 11. corsa: 1-1; 12. corsa: 1-1; 13. corsa: 1-1; 14. corsa: 1-1; 15. corsa: 1-1; 16. corsa: 1-1; 17. corsa: 1-1; 18. corsa: 1-1; 19. corsa: 1-1; 20. corsa: 1-1; 21. corsa: 1-1; 22. corsa: 1-1; 23. corsa: 1-1; 24. corsa: 1-1; 25. corsa: 1-1; 26. corsa: 1-1; 27. corsa: 1-1; 28. corsa: 1-1; 29. corsa: 1-1; 30. corsa: 1-1; 31. corsa: 1-1; 32. corsa: 1-1; 33. corsa: 1-1; 34. corsa: 1-1; 35. corsa: 1-1; 36. corsa: 1-1; 37. corsa: 1-1; 38. corsa: 1-1; 39. corsa: 1-1; 40. corsa: 1-1; 41. corsa: 1-1; 42. corsa: 1-1; 43. corsa: 1-1; 44. corsa: 1-1; 45. corsa: 1-1; 46. corsa: 1-1; 47. corsa: 1-1; 48. corsa: 1-1; 49. corsa: 1-1; 50. corsa: 1-1; 51. corsa: 1-1; 52. corsa: 1-1; 53. corsa: 1-1; 54. corsa: 1-1; 55. corsa: 1-1; 56. corsa: 1-1; 57. corsa: 1-1; 58. corsa: 1-1; 59. corsa: 1-1; 60. corsa: 1-1; 61. corsa: 1-1; 62. corsa: 1-1; 63. corsa: 1-1; 64. corsa: 1-1; 65. corsa: 1-1; 66. corsa: 1-1; 67. corsa: 1-1; 68. corsa: 1-1; 69. corsa: 1-1; 70. corsa: 1-1; 71. corsa: 1-1; 72. corsa: 1-1; 73. corsa: 1-1; 74. corsa: 1-1; 75. corsa: 1-1; 76. corsa: 1-1; 77. corsa: 1-1; 78. corsa: 1-1; 79. corsa: 1-1; 80. corsa: 1-1; 8